

Ticino Business

Numero 2
Maggio-Luglio 2025





L'offerta Cc-Ti è orientata al sostegno della quotidiana gestione aziendale e associativa così come allo sviluppo del business.

I nostri servizi

- **Relazioni istituzionali** su vari temi d'interesse per l'imprenditoria a livello cantonale e federale, partecipazione alle commissioni tematiche
- **Consulenze giuridiche di base** in ambito contrattualistico e del diritto del lavoro
- **Informazioni e consulenze** sui principali temi del **commercio internazionale**, rilascio di documenti doganali (certificati d'origine, carnet ATA, CITES), organizzazione di missioni economiche all'estero e accoglienza di delegazioni estere
- **Supporto alle associazioni di categoria:** gestione del segretariato, consulenza in materia di convenzioni collettive di lavoro, di tirocinio, di temi economici e commerciali specifici della categoria
- **Formazione** puntuale e Percorsi formativi di gestione aziendale. Possibilità di organizzare corsi calibrati sulle esigenze dei soci e anche direttamente in azienda
- **Eventi e networking** con seminari di approfondimento, conferenze a tema, webinar
- **TI-CSRREPORT.CH:** la piattaforma della sostenibilità targata Cc-Ti che consente di stilare un rapporto di sostenibilità (con criterio premiale del 4% negli appalti pubblici)
- **Area soci** sul sito Cc-Ti con pubblicazioni, schede informative e approfondimenti



Lisa Pantini
Responsabile Relazioni
con i soci
pantini@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/la-cc-ti

Per restare sempre aggiornati sulle numerose attività Cc-Ti consultate i nostri diversi canali di informazione

Sito web www.cc-ti.ch
Newsletter
Cc-Ti, Cc-Ti internazionale,
Cc-Ti formazione
Ticino Business
Social media



Editore

Camera di commercio,
dell'industria,
dell'artigianato e dei
servizi del Cantone
Ticino, Lugano

Redazione

Luca Albertoni,
Lisa Pantini
pantini@cc-ti.ch

Pubblicità

MediaTI Marketing SA
Via Cantonale 36
6928 Manno
marketing@mediatimarketing.ch
www.mediatiemarketing.ch

Progetto grafico

Studio Daulte
via B. Luini 12a
6600 Locarno

Impaginazione e stampa

Fontana Print SA
Via Giovanni Maraini 23
6963 Pregassona

Abbonamenti

Abbonamento gratuito
per i soci Cc-Ti
Abbonamento
supplementare:
CHF 35.- annuo escl. IVA
CHF 50.- annuo per
i non soci escl. IVA

Frequenza

Ticino Business
è pubblicato
in 5 numeri annui

Tiratura

3'000 copie



Le finanze cantionali, tra rigore e responsabilità verso i cittadini

2

Negoziare? Sì, no, forse, magari...

4

Avvenire su misura

6

Camera cantonale
dell'agricoltura: 80 anni
di impegno e sfide continue

7

Indice cantonale di innovazione
e creatività (KIKI)

9

IA e nuove sfide per le aziende

11

Accessibilità digitale: l'onda
lunga della Direttiva Europea
arriva anche in Svizzera

14

Nuovi modi di dire cose vecchie?

16

Comunicazione sostenibile:
parole chiare e rispettose
oltre il marketing e il digitale

19

Formazione e lavoro: lo studio
in parallelo all'attività lavorativa
deve diventare la norma

21

Project Management: il motore
invisibile della crescita e
dell'innovazione

23

GISO: davvero
un'"Iniziativa per il Futuro"?

25

Approfondimenti giuridici

27

Responsabilità sociale & imprese

28

Rapporto di sostenibilità
TI-CSRREPORT.CH

29

Agiamo Insieme 2025

32

Equans Switzerland AG

33

Patriziato di Losone

34

Strategia ESG: un investimento
per la sostenibilità
ed il ritorno economico

35

Il Bando sostenibilità di ERS-MB

37

Tarchini Group

39

Iniziativa di Helvetia e Swiss-Ski

41

Obiettivo irraggiungibile

43

Il programma cantonale
di mobilità aziendale

45

Formazione

48

Formazione puntuale Cc-Ti:
le nostre prossime
proposte per voi

49

Dalla gestione aziendale
alla trasmissione

51

Internazionale

52

Trump 2.0: lo stato dei dazi

53

Kazakistan: partner strategico
in Asia centrale

54

Ticino-Slovacchia:
un incontro per rafforzare
i legami economici

56

In vigore l'accordo di libero
scambio AELS-Moldova

57

S-GE - Switzerland Global Enterprise

58

Vita dei soci

62

UPSA TI

65

GISO: davvero un'“Iniziativa per il Futuro”?

di **Monica Fior**
Consulente fiscale e
contabile,
Fiduciaria Ortelli SA,
Lugano

25

Il 4 marzo 2024 la Gioventù Socialista Svizzera (GISO) ha depositato una proposta popolare intitolata “*Iniziativa per il Futuro*”, che prevede un’imposta del 50% su successioni e donazioni superiori a 50 milioni di CHF, con l’obiettivo dichiarato di generare un gettito fiscale di 6 miliardi di CHF all’anno, destinato per due terzi alla Confederazione e per un terzo ai Cantoni. I fondi servirebbero a finanziare la lotta contro il cambiamento climatico e a promuovere una transizione ecologica ed economica equa.

L’iniziativa nasce in un contesto in cui, secondo la GISO, i “super-ricchi” in Svizzera contribuiscono in modo sproporzionato alla crisi climatica attraverso stili di vita e investimenti ad alto impatto ambientale, citando esempi di sprechi come l’uso massiccio di jet privati, i voli spaziali privati, gli investimenti nel settore aereo e i campi da golf, che consumano risorse idriche e danneggiano la biodiversità.

Non essendoci studi specifici pubblicati del contesto svizzero, a sostegno delle motivazioni formulate, i giovani socialisti fanno riferimento a ricerche internazionali, che indicano come l’1% più ricco della popolazione mondiale sia responsabile di una quota sproporzionata delle emissioni. Dalla proposta GISO emerge chiaramente che chi dona o lascia eredità superiori a 50 milioni di CHF, ha inquinato di più rispetto al resto della popolazione, pertanto, a loro parere, deve contribuire per intero alla soluzione della crisi ambientale.

Il dibattito

L’iniziativa sta suscitando un veemente dibattito durante il quale il Consiglio Federale - con oltre

2 miliardi di franchi all’anno investiti, leggi sul clima e sul CO₂ - ha dichiarato fermamente la sua contrarietà, per tre motivi principali: la proposta danneggerebbe l’economia e la competitività del Paese, sarebbe inefficace (considerate le politiche già esistenti), sarebbe iniqua, concentrando il peso fiscale su una sola categoria di contribuenti che attualmente paga quasi il 40% delle imposte federali dirette, incentivandola a lasciare la Svizzera e cagionando pressioni fiscali indesiderate e disequilibrate alla nazione.

Impatto per tutta la popolazione

Sorgono interrogativi sulle ripercussioni economiche che la proposta genererebbe: secondo vari studi gli intervistati dichiarano di sentirsi personalmente toccati. Più della metà degli imprenditori sostiene che, in caso di successione, dovrebbe vendere - in parte o tutta - l’azienda per far fronte alla nuova imposta. L’alternativa sarebbe quella di trasferirsi e/o trasferire l’attività all’estero, col rischio di causare l’esodo di capitali, oltre che compromettere concretamente l’occupazione dei dipendenti attualmente in forza. Si profilerebbe, inoltre, un problema di sostenibilità del gettito fiscale: il numero di soggetti tassabili si ridurrebbe drasticamente e la copertura dei costi della transizione ecologica ricadrebbe su chi rimasto, con l’aumento delle imposte a carico della classe medio-bassa. Secondo l’analisi svolta dall’Università di San Gallo, se tutte le aziende dovessero rimanere in Svizzera, le autorità fiscali incasserebbero circa 5,3 miliardi di CHF. Qualora invece le aziende interessate dovessero trasferirsi, si avrebbero mancate entrate pari a 5,5 miliardi di CHF. Per





© 2025 Fiduciaria Ortelli SA.
Immagine creata con AI
(Chat GPT/DALL-E)

San Gallo, lo scenario più probabile è quello di un mancato gettito di circa 2 miliardi di CHF.

Impatto per gli aspiranti residenti

Per chi interessato dall'estero a spostare il proprio centro di interessi in Svizzera, l'introduzione di un'imposta tanto elevata sarebbe un chiaro deterrente. L'iniziativa della GISO si inserisce in un panorama internazionale di proposte atte a voler porre ulteriore onere fiscale sulla fascia di popolazione maggiormente benestante; negli Stati Uniti si susseguono proposte di "Millionaire Tax", in Spagna la "Imposta sulle Grandi Fortune" ha introdotto aliquote fino al 3,5% per patrimoni superiori ai 10 milioni di euro. Francia, Germania e Regno Unito hanno adottato o discusso imposte patrimoniali, con risultati misti: in alcuni casi il gettito è stato importante, in altri si è assistito a una fuga di capitali e a fenomeni di ottimizzazione fiscale aggressiva. In paesi come la Svezia e la Francia, le imposte patrimoniali sono state in parte o del tutto abolite proprio per il verificarsi di detti effetti indesiderati.

Legittimità

L'iniziativa solleva, infine, dubbi di legittimità costituzionale, in particolare rispetto al principio di proporzionalità (art. 5 cpv. 2 Cost.), che

impone interventi statali adeguati, necessari e ragionevoli. Una tassa mirata a colpire solo i patrimoni sopra i 50 milioni potrebbe violare il principio di uguaglianza (art. 8 Cost.) e limitare la libertà economica (art. 27 Cost.), specie per le imprese familiari, ostacolandone la continuità.

Conclusione

Il progetto solleva un dibattito fondamentale su equità sociale, giustizia climatica e redistribuzione, evidenziandone i rischi economici legati all'imposizione fiscale: fuga di capitali, riduzione degli investimenti, danni all'imprenditoria familiare e aumento della pressione fiscale per la popolazione.

Una riforma strutturale richiede equilibrio tra giustizia sociale e sostenibilità economica. Quella della GISO potrebbe rivelarsi un boomerang lesivo e pregiudizievole, più che una svolta a beneficio del futuro della nazione.



Link

L'articolo completo è disponibile alla pagina www.fiduciariaortelli.ch/storia/notizie-e-pubblicazioni